

Voglia di imprenditorialità per le nuove generazioni

di *Gabriella Platè*
Presidente Assosecco

L'indagine realizzata dai Giovani Imprenditori di Confcommercio, in collaborazione con OneDay e con il sostegno di Meta, nell'ambito dell'Osservatorio sulle Nuove Generazioni, ha evidenziato che il 70% degli intervistati ritiene che il lavoro ideale del futuro sia quello da libero professionista o da imprenditore. Appare evidente come nelle nuove generazioni stia crescendo sempre più l'idea di un lavoro gestito in autonomia. Non a caso, l'idea del "full smart working" si conferma poco allettante per quasi la



totalità dei partecipanti al sondaggio (600 tra imprenditori, studenti e lavoratori di età compresa tra i 18 e 35 anni) e tanto più che quasi un giovane su due (43%) crede che in futuro il lavoratore avrà sempre più libertà di decidere quando, dove e come lavorare per favorire un equilibrio tra lavoro e vita privata. Nella stessa direzione va il fatto che più di un intervistato su quattro (28%) ritiene che la settimana corta (quattro giorni di lavoro e tre di pausa), già presente in molti Paesi, prenderà sempre più piede. E che quasi sei giovani su dieci ritengono che si cambierà spesso lavoro e si rimarrà nella stessa azienda solo per pochi anni. In forte accelerazione anche la trasformazione delle modalità e degli spazi di lavoro: il futuro del lavoro è ibrido per il 70% degli intervistati. Dall'indagine emerge inoltre che i

settori che cambieranno di più saranno il commercio, i servizi alle persone (quindi anche le pulitintolavanderie) e i servizi alle imprese, mentre quelli che subiranno meno variazioni sono invece la ristorazione, l'agricoltura e i trasporti. Tre i settori che vedranno un'esplosione di nuove professioni nei prossimi dieci anni: quello informatico/tecnologico, quello del marketing e della pubblicità e i "green jobs" (i lavori legati alla sostenibilità). Le aspettative nei confronti del lavoro del futuro vanno, insomma, in direzione di una maggiore flessibilità e di una accresciuta centralità dei bisogni e dei ritmi della persona. L'innovazione tecnologica, da parte sua, aiuterà il mondo del lavoro ad essere sempre più smart senza escludere per il singolo la necessità di lavorare vicino

al proprio team per poter costruire, oltre a una carriera, un ambiente di lavoro positivo e di condivisione in un'ottica di crescita aziendale.

La pandemia ha velocizzato ed amplificato quel processo in atto da anni per cui un lavoro fisso, in un ambiente rigido e ingessato, non è più accettabile. I giovani oggi sono più forti e consapevoli di ciò che vogliono, nel lavoro e nella vita. La rivoluzione sembra inarrestabile: le nuove generazioni stanno reinventando il mondo del lavoro. Prospettive di carriera, possibilità di imparare, rapporto con il proprio capo, con i colleghi, rispetto dell'ambiente, del team e dei clienti sono tutti elementi evidenziati come cruciali in fase di scelta del lavoro da parte dei nuovi giovani lavoratori. Che si mettono in gioco per ciò in cui credono, per raggiungere i propri obiettivi, mettendo al primo posto valori, equilibrio e benessere, che significa lavorare non più solo per uno stipendio, ma anche per sentirsi parte di una comunità. Questa mentalità imprenditoriale, nella maggioranza dei giovani, favorirà il lavoro autonomo con connotati più moderni, nei quali l'uso della tecnologia e dell'informatica saranno prioritari. Se ne avvantaggerà anche il nostro settore al quale si stanno avvicinando giovani che

hanno dei piani di crescita ed una cultura del servizio collegata alle richieste della clientela sempre più variegata ed esigente. Saranno, inoltre, molto più attenti all'aspetto green della professione attraverso l'utilizzo di impianti sempre più moderni e detergenti a basso impatto ambientale.

Transizione digitale, onda green e ripensamento dell'organizzazione e della logistica saranno i leit motiv della voglia di imprenditorialità dei giovani, finendo per realizzare il cambiamento da tempo immaginato nell'universo della manutenzione dei tessuti. •

